

Tappa 2: Dal Colle d'Agnola al Ponte rotto

Proseguiamo il nostro viaggio incamminandoci verso il Colle D'Agnola e percorriamo la strada con ai lati belle case e campi di vigneti e uliveti, che dobbiamo attraversare. “Ma guarda le scarpe sono ancora pulite, pensavo saremmo tornate a casa con le scarpe lerce!”, fino a quando... sento come una catena che mi tiene i piedi incollati per terra, anzi li faccia sprofondare, però penso solo che sia una falsa impressione. Continuo a chiacchierare e a camminare, ma i passi diventano sempre più pesanti e mi sembra che alzare la gamba per fare il prossimo passo sia uno sforzo disumano. Ma che succede? Oh mamma... sabbie mobili! Più avanzo più sprofondo, il terreno è umido e appiccicoso, inizia a attaccarsi alle nostre scarpe bianche e continuare a camminare è sempre più faticoso: se resto ferma piano piano scendo ancora più giù, se faccio un passo avanti il peso del corpo mi fa sprofondare fino ad avere la gamba dal piede al polpaccio sotto alle sabbie mobili. Ora che faccio? Non posso tornare indietro né andare avanti, nemmeno stare ferma! Ragazzi questa gita non finirà bene, mi guardo intorno e vedo solo sfilze di viti e ulivi divisi in file e oltre a quelli non c'è traccia di vegetazione, alberi in lontananza e fortunatamente ora è bel tempo! Mentre ti sto raccontando sto continuando a sprofondare, adesso ho fino al busto il corpo ricoperto di una strana melma. “Aiutamiiii!” grido alla mia amica e con fatica mi tira su per poco non sprofondando anche lei. Adesso come facciamo però? Mi guardo ancora intorno nella speranza di un miraggio... ecco, ho un'idea! “Teniamoci agli alberi che ci faranno da sostegno e andiamo via da qui!”. Pericolo scampato, però certo che in un terreno così in pendenza che quando piove si trasforma in sabbie mobili sarebbe un bene se ci fossero dei muretti a secco eh! Oggi sono dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Sono costruzioni di muratura appunto costruiti senza collante ma in modo tale da ottenere una struttura robusta. In questo terreno farebbero molto comodo, perché tratterrebbero l'acqua che invece quando piove corre nella linea di massima pendenza erodendo il suolo, provocando dissesti idrogeologici; infatti la vigna è una copertura non assorbente, mentre il bosco trattiene l'acqua. Insomma, se dobbiamo darvi un consiglio passionato vi invitiamo a non mettervi scarpe bianche se dovete fare questo tragitto (specialmente se il giorno prima è piovuto) e ci raccomandiamo... attenti alle sabbie mobili!

Nella valletta sotto a noi vediamo edifici creati dall'uomo che sono passibili di alluvioni.

Allegra, Delia, Teo